

La città degli animali

Argomenti
Per tutta
la settimana

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Case
e condanno

GIOVEDÌ
Uso
e consumo

VENERDÌ
I placati
del wpaflenti

SABATO
Genitori
e figli

DOMENICA
La città
del cane

Educatori a quattro zampe

Difesa: a lezione dai cani poliziotto

A Gratosoglio salgono in cattedra Nico e Asso Per mettere in guardia i ragazzi da alcol e droga

Immaginate che per un giorno a salire in cattedra sia un cane poliziotto. Al centro di un'aula della polizia locale di Milano, tra i margini del parco Forlanini, questo accade: da febbraio a giugno, due volte alla settimana, le unità cinofile (uomo e cane) svelano agli studenti tutti i segreti del mestere. Non solo il percorso di addestramento che dalle «elementari» (obbedienza, condotta), alle «medie» (agility), li porta alla «avanzata», mettendoli in grado cioè di trovare soluzioni a un problema, cercare droga dove l'uomo non arriva, e superare ostacoli per noi umani insormontabili.

Abbiamo trascorso una giornata con Asso, Akash, Ziro, Do, Yoda, Nico e i loro coconduttori assieme ai ragazzi della scuola secondaria Arcadia Pertini (classi 3M e 3P), del Gratosoglio, e alle loro insegnanti. Utile per apprendere l'abc della comunicazione uomo-cane ma anche nozioni elementari di scienze ed educazione alimentare. Lezione numero uno, inversamente, valida non solo per i poliziotti a quattro zampe: il cane ha bisogno di coceranza, «altrimenti non può capire il grigio, ma solo il bianco e il nero», spie-

Al fianco dei vigili



I cani della Polizia locale sono addestrati a difendere il conduttore



Disegnare e/o immobilizzare le persone



Supplente ostaroli per cercare qualcosa, salvare o bloccare qualcuno



Segnalare e trovare stupefacenti nascosti e impossibili da rilevare per l'uomo

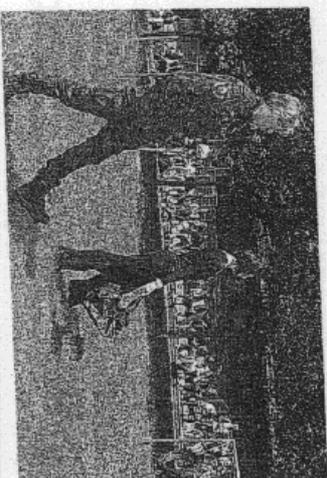


Pet therapy per i diversamente abili

la legalità che la polizia locale tiene presso il carcere minorile Beccaria». La presenza del cane «evoca in tempi brevissimi l'empatia tra docente e studenti».

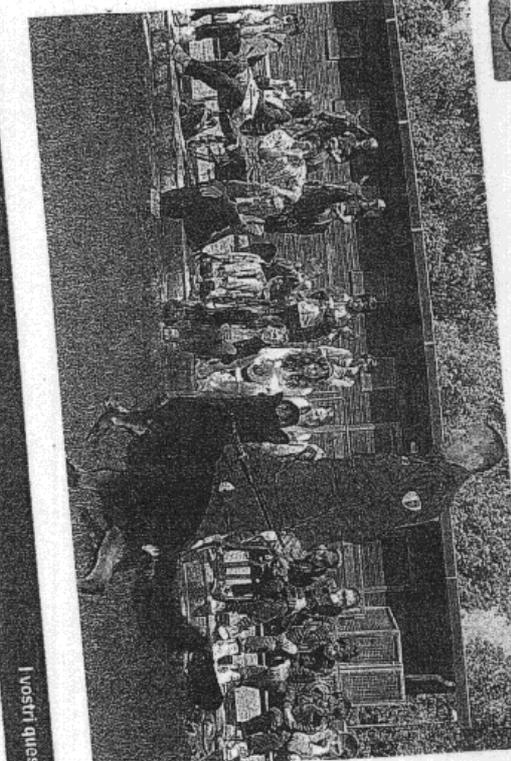
Dall'infiammazione alla sala operatoria, la mattina si conduce all'aperto con la dimostrazione pratica di cosa è in grado di fare un cane poliziotto: «ha il doppio brevetto di assistente «da polizia» e «anti-droga». «Quando gli allievi cinofili escono da qui, guardando il loro partner a quattro zampe con occhi diversi», conclude l'esperto. E probabilmente anche i ragazzi dell'Arcadia Pertini: uno degli insegnamenti più importanti è l'accettazione del diverso «al ripetto della diversità biologica meglio predispone al rispetto di chi è come noi ma manifesta altri costumi, usi e consuetudini». E l'origine ancestrale dell'aggressività terribile del cane può essere assimilata a quella del cucciolo d'uomo similiata a quella del cucciolo di uomo che protegge il proprio gioco o assume atteggiamenti autorevoli nella sua camerata quando c'è un ospite.

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it



ga il direttore clinico, Daniele Mazzini, ai ragazzi. L'azione numero due: «Se volete comunicare con loro, dovete pensare di cosa hanno veramente bisogno».

Dalla teoria alla pratica. In visita al loro «appartamento», nel canile: «Giurata ma non fermatevi a fissarli», ammonisce il direttore. «Cosa direste, se qualcuno si fermasse a guardarvi dalla vetrina di un fast food?». E poi, in cucina: dove una baragena dà le indicazioni di qualità e quantità di cibo, diverse per ogni cane. «Ognuno ha un diverso metabolismo. Alcuni trasformano tutto ciò che mangiano in energia, altri no», spiega Mazzini. E non è forse la stessa cosa per gli umani? Segue una lezione di scienza, con un ripasso della digestione, delle prestazioni del cane, dell'igiene personale di cani e umani.



I vostri quesiti a: pevvo@corris.it

Yoda al lavoro

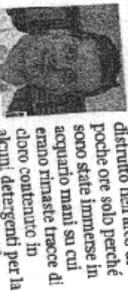
Ecco in azione i cani della polizia locale. In alto, l'agente Daniele Mazzini simula uno scippo ai danni di una ragazza. Yoda riinterviene con prontezza ed efficacia, ma solo quando riceve l'ordine del suo conduttore, Massimo Anelli. I cani del centro cronici sono preziosi ausiliari nell'attività didattica scolastica che la Polizia locale svolge sui temi stupefacenti e alcol

Domande & risposte

Come far vivere a lungo i coralli? «Attenti ai coinquilini dell'acquario»

? Quanto è difficile mantenere dei coralli in un acquario? **Oreste P., Milano**

Molti i coralli sono i più delicati organismi che si possono tenere in un acquario. Tra i fattori importanti la loro sopravvivenza c'è ad esempio la scelta di come posizionare gli un rispetto agli altri. Infatti alcuni per garantirsi lo spazio vitale sono in grado di intraprendere delle «guerre chimiche», mediante l'estrofessione di nocive di tossicanti e testofossore di nocive di tossicanti e allungamente urticanti e capaci di lesionare a morte coralli appartenenti a specie differenti. La scelta dei pesci non può essere lasciata ai casei: alcuni pesci quali i baltestra sono in grado di «segnalare» i coralli nel giro di alcuni minuti mentre altri, quali i pesci farfalla, possono passare il tempo «brucando» i piccoli tentacoli dei coralli. A volte può capitare che l'equilibrio raggiunto a fatica venga



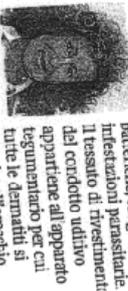
distinto nell'arco di poche ore solo perché sono state immerse in alcune mani su cui erano rimaste tracce di alcuni detersivi per la casa. Un fattore importante riguarda l'illuminazione, poiché i coralli vivono in simbiosi con delle alghe e le due avere lampade speciali quali quelle a led in grado di ricreare anche l'effetto alba e tramonto. Poiché lo spettro dei coralli è costituito principalmente di carbonato di calcio è fondamentale anche il suo apporto ornamentale costante mediante un reefatore di calcio. Una fonte di cibo molto gradita ai coralli potrebbe essere molto mediatrice l'alimentazione di uno schiudito di artemie salite.

Paolo Galli
ecologo università Milano Bicocca

Fido ha l'otite, ma solo a sinistra «Qualcosa è entrato nell'orecchio»

? Perché il mio cane ha sempre l'otite all'orecchio sinistro? **Biagio M., Pavia**

L'orecchio del cane è composto di quattro porzioni, pinna, condotto uditivo esterno, orecchio medio e orecchio interno, presumo che il fido che riveste il condotto uditivo esterno è ricco di parotidobatteri. Il tessuto che ricopre il condotto uditivo esterno si seccano e formano una crosta giallastra che seccano e formano di cerume. Un orecchio sano ha produzione di cerume e bianchezza con la perdita esterna ma se a causa di un processo infiammatorio, questo equilibrio si rompe assistendo a un eccesso di produzione che risulterà all'interno dell'orecchio assumendo varie tonalità di colore e di odore e seconda della patologia. Le otiti bilaterali sono processi infiammatori causati da allergie o patologie immunologiche, problemi endocrini come l'ipotiroidismo, infezioni



batteriche, fungine e infestazioni parassitarie. Il tessuto di rivestimento del condotto uditivo appartiene all'apparato tegumentario per cui tutte le dermatiti si estendono anche all'orecchio. Cause predisponenti sono le otiti pendenti, la ristrettezza del lume e l'eccesso di pelo all'interno del condotto. Le otiti monolaterali sono spesso dovute all'ingresso di corpi estranei come le spighe che possono provocare danni anche a livello timpanico. Cause meno frequenti sono polipi, papillomi e anche tumori maligni per le cui diagnosi si deve ricorrere a esami supplementari dall'endoscopia alla Tac alla risonanza magnetica.

Chiara Cortezzi
medico veterinario

Noi & loro

di **Daniele Mainardi**

La lingua dei merli in un battere d'ali

Forse non lo sapete, ma esistono uccelli, tra cui i merli, che si passano informazioni su chi possono essere i loro predatori. Un mio vecchio amico, Bernhard Curio della Ruhr Universität di Bochum (Germania) ha fatto un proposito un interessante esperimento. Innanzitutto due voliere affiancate, l'una contenente il merlo «dimostratore», l'altra il merlo «apprendista». Di fronte alla voliera del merlo dimostratore (è nascosa all'altro da una sua possa veduta) è nascosa all'altro da una paratiola, in modo che tutti e due i merli possano vederlo, c'è un uccello australiano che, tra l'altro, non è nemmeno un predatore. Un uccello, a ogni modo, totalmente sconosciuto non solo a tutti e due ma, verosimilmente, a tutti i merli. L'apprendista però crede di assistere allo spettacolo del dimostratore che s'agita, lancia strilli impauriti e insieme aggressivi non alla dritta ma all'incrocio uccello australiano. Ed è così che imparano le caratteristiche del nuovo presuntivo predatore. Rincontrandolo sarà infatti lui, la volta successiva, l'iniziatore dei merli digni di dimostratore cioè, per gli altri merli, digni di quella fasulla informazione. Così la notizia di una nuova minaccia può correre velocemente di merlo in merlo, di luogo in luogo. L'esperimento di Curio è molto istruttivo: è un bel esempio di un comportamento istintivo (tutto il carattere lo è) innescato però da un'informazione derivata dall'esperienza. Ma un'informazione tutta speciale: non occorre un'esperienza tutta speciale: non occorre, primariamente, che scopri che è direttamente, essendo aggredito o almeno minacciato, che quello strano uccello è veramente un predatore. Questo basta che lo scopra uno, o uno ogni tanto. Infatti gli altri, poi si passano la notizia.

Chiara Cortezzi
medico veterinario